

CLXXXI SEDUTA

(Pomeridiana)

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 1960

**Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES
indi
del Vice Presidente SEMINARA
indi
del Vice Presidente COLAJANNI**

INDICE

Disegni di legge :	Pag.	« Istituzione di corsi di addestramento professionale » e « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire alle aziende industriali, commerciali, agricole ed artigiane » (361-402) (Discussione) :	3411
(Annuncio di presentazione)	3406	PRESIDENTE CALDERARO, Presidente della Commissione e relatore BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale	3411 3411 3411
« Provvedimenti di carattere finanziario » (422) (Discussione) :			
PRESIDENTE RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici	3406, 3407 3406 3407	« Norme per l'erogazione di spese e contributi per i servizi della stampa, documentazioni, informazioni e propaganda della Regione » (408) (Seguito della discussione) :	3411 3411 3411
(Votazione segreta)	3409	PRESIDENTE RUSSO MICHELE, * Presidente della Commissione e relatore CELI * PETTINI, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca ed alle attività marinare OVAZZA *	3411, 3412, 3415, 3416, 3417, 3418, 3419 3412, 3413, 3417, 3418, 3419 3413 3414 3415, 3421
(Risultato della votazione)	3409	SEMINARA LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici GRAMMATICO NICOLETTI	3416 3418, 3419 3419 3419
« Provvedimenti in favore delle imprese armatoriali » e « Modificazioni alla legge 5 agosto 1957 recante provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale » (2-350) (Per la votazione segreta) :			
LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici	3408	(Votazione segreta)	3420
PRESIDENTE (Votazione segreta)	3408 3409	(Risultato della votazione)	3421
« Norme per l'assistenza ai lavoratori agricoli in attesa di ingaggio durante i periodi di emigrazione interna in Sicilia » e « Provvidenze in favore di braccianti agricoli durante i periodi di emigrazione interna per motivi di lavoro » (309-399) (Discussione) :			
PRESIDENTE GENOVESE * LA LOGGIA * RENDA LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici	3409 3409 3410 3410 3410	« Norme per l'erogazione di spese dirette, contributi e sussidi per finalità di assistenza e beneficenza » (413) (Discussione) :	3428 3421, 3422, 3423, 3424, 3425, 3426, 3427, 3428 3421, 3422, 3423, 3425, 3426, 3427, 3428
		PRESIDENTE VARVARO, * Presidente della Commissione e relatore LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici TRIMARCHI, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale	3428 3421, 3422, 3423, 3424, 3425, 3426, 3427, 3428 3421, 3422, 3423, 3425, 3426, 3427, 3428 3421, 3422, 3423, 3425, 3426, 3427, 3428 3421

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

TUCCARI	3424
MAJORANA, Presidente della Regione	3424, 3425
(Votazione segreta)	3428
(Risultato della votazione)	3429
« Abrogazione della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7, recante norme per l'erogazione di spese e contributi rientranti nelle finalità istituzionali della Regione » (389) (Seguito della discussione) :	
PRESIDENTE	3430, 3431
RUSSO MICHELE, * Presidente della Commissione e relatore	3430, 3431
LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici	3430
Ordine del giorno (Inversione) :	
LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici	3429, 3430
PRESIDENTE	3429
BUTTAFUOCO	3429
ZAPPALA'	3429
OVAZZA	3429
CORALLO	3429
D'ANTONI	3429

La seduta è aperta alle ore 17,30.

MICELI, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di presentazione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che, in data odier- na, gli onorevoli Lo Giudice, Di Benedetto e Varvaro hanno presentato il disegno di legge « Proroga delle disposizioni contenute nell'articolo 1 della legge 13 maggio 1957, numero 27, recante norme per il funzionamento delle Commissioni provinciali di controllo » (435).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli af-

fari economici. Signor Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno per discutere il disegno di legge « Provvedimenti di carattere finanziario » (422), posto al numero 2 della lettera B) dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare sulla richiesta di prelievo avanzata dall'onorevole Lanza? Allora la pongo ai voti.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti di carattere finanziario » (422).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge « Provvedimenti di carattere finanziario » (422). Prego i componenti della Commissione « Finanza e Patrimonio » di prendere posto al banco delle Commissioni. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Russo Michele per svolgere la relazione.

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Brevemente, onorevole Presidente, per illustrare le modifiche proposte dalla Commissione al testo presentato dal Governo. Il Governo ha proposto questo disegno di legge per stipulare convenzioni con gli istituti di credito ai quali è affidato il servizio di tesoreria della Regione. A questo fine all'articolo 1 propone il rinnovo, senza modifiche, di una norma già scaduta. A questo articolo non sono state apportate modifiche da parte della Commissione.

L'articolo 2, invece, riguarda la possibilità di contrarre prestiti per i quali il Governo fissa la misura del 10 per cento delle disponibilità di cassa al 31 dicembre immediatamente precedente all'anno finanziario in cui i prestiti devono essere iscritti in bilancio. La Commissione propone di portare questo limite al 20 per cento, sempre per gli esercizi futuri, in quanto questa misura si appalesa più adeguata alla mobilitazione delle giacenze esistenti nelle casse della Regione, specie che, come si stabilisce all'articolo 5, il periodo nel quale possono essere contratti i prestiti è limitato nel tempo, cioè da questo esercizio a quello 1963-64.

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

La Commissione ha soppresso l'articolo 4 che rimandava alla legge del bilancio la determinazione annuale dell'ammontare dei prestiti da contrarre in quanto abbiamo voluto evitare che questo suonasse approvazione al criterio, purtroppo in parte instaurato l'anno passato, del prestito al fine di parificare il bilancio.

Non c'è dubbio che, se è necessario bisogna contrarre prestiti per pareggiare il bilancio, però i prestiti dovrebbero servire per mobilitare le giacenze e destinarle a fini produttivi per l'incremento del reddito e quindi successivamente delle entrate della Regione. Ecco perché è stato soppresso l'articolo 4. Con ciò, ripeto, la Commissione non ha inteso vietare il ricorso al prestito per pareggiare il bilancio, dettare cioè una norma di carattere finanziario, ma stabilire una preferenza, un impegno di carattere politico per finalità produttivistiche.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? Il Governo?

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Non ho niente da aggiungere.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. Prendano posto per la votazione per il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole al passaggio all'esame degli articoli rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 1.

L'Assessore regionale per il bilancio è autorizzato a stipulare convenzioni con istituti di credito di diritto pubblico aventi la sede principale nella Regione e con Casse regionali di risparmio, per l'affidamento del servizio di cassa del bilancio della Regione e del servizio di cassa del bilancio del Fondo di solidarietà, nelle quali, oltre

a stabilire le norme per il regolamento del servizio stesso, sia prevista la facoltà della Regione di contrarre prestiti, della durata massima di anni sei con la protrazione non eccedente gli anni cinque, nonché la facoltà di disdetta previo preavviso non superiore ad un anno.

Le convenzioni previste al comma precedente sono approvate, con propri decreti, dal Presidente della Regione, sentita la Giunta regionale.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione. Poiché nessuno chiede di parlare, dichiara chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 2.

L'ammontare complessivo dei prestiti previsti dall'articolo 1, a decorrere dallo esercizio finanziario 1961-62, non può superare il venti per cento delle disponibilità di cassa al 31 dicembre immediatamente precedente all'anno finanziario in cui i prestiti devono essere iscritti in bilancio.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione. Poiché nessuno chiede di parlare, dichiara chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 3.

La disdetta prevista dall'articolo 1 non produce alcun effetto nel caso in cui la Re-

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

gione non avesse provveduto ad estinguere entro la scadenza del preavviso i debiti contrattati a termini della presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 4. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 4.

L'ammontare dei prestiti autorizzati con leggi regionali per l'anno finanziario 1959-1960 sarà assunto in parti uguali dagli Istituti di credito cui saranno affidati i servizi di cassa relativi ai bilanci indicati nello articolo 1 della presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 5. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 5.

La facoltà di contrarre i prestiti previsti della presente legge è limitata agli esercizi dal 1960-61 al 1963-64.

L'articolo 13 della legge regionale 30 dicembre 1957, numero 60 è abrogato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 5.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 6. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 6.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 6.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Per la votazione segreta dei disegni di legge:
« Provvedimenti in favore delle imprese armatoriali » e « Modificazioni alla legge 5 agosto 1957 recante provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale » (2-350).

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Signor Presidente, chiedo che, assieme al disegno di legge testè discusso, venga posto in votazione il disegno di legge numero 2-350 relativo a « Provvedimenti in favore delle imprese armatoriali », discusso stamani.

PRESIDENTE. Poichè non sorgono osservazioni, la richiesta avanzata dal Vice Presidente della Regione, onorevole Lanza, è accolta.

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto dei disegni di legge « Provvedimenti di carattere finanziario » (422) e « Provvedimenti in favore delle imprese armatoriali » - « Modificazioni alla legge 5 agosto 1957 recante provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale » (2-350).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole ai disegni di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

GIUMMARRA, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Avola - Barone - Bombonati - Bonfiglio - Bosco - Buttafuoco - Canepa - Cangialosi - Carollo - Celi - Cimino - Corrao - Cortese - Crescimanno - Di Bella - Di Napoli - Fasino - Genovese - Germanà Gioacchino - Giummarra - Grammatico - Grimaldi - Jacono - Intrigliolo - La Loggia - Lanza - La Porta - La Terza - Lentini - Lo Magro - Macaluso - Majorana - Mancione - Marino Antonino - Marraro - Marullo - Messana - Miceli - Muratore - Nicastro - Nigro - Occhipinti Antonino - Ojeni - Ovazza - Pancamo - Paternò - Pettini - Pivetti - Prestipino Giarritta - Renda - Rindone - Romano Battaglia - Rubino Giuseppe - Rubino Raffaello - Russo Giuseppe - Russo Michele - Sammarco - Santalco - Scaturro - Seminara - Trimarchi - Tuccari - Zappalà.

Presente alla votazione considerato come astenuto: il Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato delle votazioni per scrutinio segreto:

— Per il disegno di legge numero 422:

Presenti	64
Astenuti	1
Votanti	63
Maggioranza	32
Voti favorevoli	42
Voti contrari	21

(L'Assemblea approva)

— Per il disegno di legge numero 2-350:

Presenti	64
Astenuti	1
Votanti	63
Maggioranza	32
Voti favorevoli	47
Voti contrari	16

(L'Assemblea approva)

**Presidenza del Vice Presidente
COLAJANNI**

Discussione dei disegni di legge: « Norme per l'assistenza ai lavoratori agricoli in attesa di ingaggio durante i periodi di emigrazione interna » (309); « Provvidenze in favore dei braccianti agricoli durante i periodi di emigrazione interna per motivi di lavoro » (399).

PRESIDENTE. Si passa al numero tre della lettera B) dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge: « Norme per l'assistenza ai lavoratori agricoli in attesa di ingaggio durante i periodi di emigrazione interna in Sicilia » - « Provvidenze in favore di braccianti agricoli durante i periodi di emigrazione interna per motivi di lavoro ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

GENOVESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENOVESE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il presente disegno di legge vuole regolare organicamente la materia, prevista dalla legge del 21 marzo 1958 relativa a provvidenze in favore dei lavoratori stagiona-

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

li che emigrano all'interno del paese. Sulla base di un progetto di legge di iniziativa parlamentare la materia appunto viene ad avere una regolamentazione nuova e viene soprattutto sottratta a quella che è stata finora la trattativa privata con enti e organizzazioni. Il servizio e la relativa organizzazione viene affidato ai Comuni, enti che più di ogni altro possono assicurare un maggior beneficio ai lavoratori interessati.

La legge che ha trovato unanimità di consensi in sede di Commissione viene pertanto raccomandata all'Assemblea per la rapida approvazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole La Loggia. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che viene al nostro esame nasce dalla rielaborazione effettuata dalla Commissione del lavoro di due proposte: una del Governo e una di iniziativa parlamentare.

Le due proposte divergono anzitutto in un punto che mi sembra opportuno sottolineare. Il testo governativo affronta e risolve il tema di cui la legge si occupa, cioè a dire il tema della emigrazione interna in determinati periodi dell'anno lavorativo, non attraverso la forma dell'intervento e dell'iniziativa diretta della pubblica amministrazione o dell'affidamento esclusivo ad enti comunali, come nella proposta di iniziativa parlamentare, ma attraverso l'attribuzione del servizio ad enti ed istituti di patronato, giuridicamente riconosciuti, che dispongano di organizzazioni e di attrezzature idonee.

La differenza fra i sistemi ha anche importanza dal punto di vista degli oneri dell'Amministrazione regionale, perchè, mentre con il sistema proposto dal disegno di legge di iniziativa parlamentare il servizio viene istituito presso i comuni con gli oneri finanziari a carico dell'Amministrazione regionale, non avendo, come è noto, i comuni possibilità alcuna di provvedere agli adempimenti, notevolmente numerosi, previsti dalla legge, viceversa, con il sistema proposto dal Governo si può contare sulla organizzazione, sullo intervento finanziario degli enti a cui il servizio viene affidato per convenzione.

Siamo, quindi, di fronte ad un problema molto importante, che direi di fondo: la scel-

ta di due metodi diversi. Va tenuto inoltre presente che il sistema delle convenzioni con istituti di patronato giuridicamente riconosciuti consente all'Amministrazione regionale un più diretto controllo, una più efficace direzione; mentre se il servizio è affidato ai comuni, questi vi provvedono nella loro autonomia amministrativa, sottoposta soltanto al controllo degli organi preposti alla vigilanza sugli atti amministrativi dei comuni.

GENOVESE. Non l'ha letto il disegno di legge.

LA LOGGIA. Con questo sistema sarebbe minore la possibilità di una strutturazione dei servizi in senso più direttamente influenzato dall'Amministrazione regionale.

Che il tema affrontato dal disegno di legge debba essere risolto, mi sembra ovvio e che quindi si debba passare alla lettura degli articoli, mi sembra altrettanto ovvio. Si tratterà di vedere, nel concreto, se adottare l'uno o l'altro sistema, o un sistema misto a cui si possa eventualmente pervenire attraverso un accordo in sede di discussione in Assemblea, o eventualmente in sede di Commissione, ove emendamenti presentati ne appalesassero la esigenza.

PRESIDENTE. Comunico che il Vice Presidente della Regione, onorevole Lanza, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo 1:

Art. 1.

Allo scopo di sovvenire i braccianti durante i periodi di migrazioni interne per motivi di lavoro, l'Amministrazione regionale del lavoro, cooperazione e previdenza sociale è autorizzata a stipulare convenzioni con enti ed istituti di patronato giuridicamente riconosciuti e che dispongano d'organizzazione ed attrezzature idonee.

RENDÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENDÀ. La Commissione ritiene che questo emendamento rimetta in discussione la sostanza della legge e quindi, a termini di Re-

golamento, chiede il rinvio della discussione per poterlo esaminare.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Il Governo è d'accordo perchè il testo del disegno di legge torni in Commissione.

PRESIDENTE. Allora il disegno di legge è rinviaato alla Commissione.

Discussione dei disegni di legge : « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361) e « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole ed artigiane » (402).

PRESIDENTE. Si passa al punto 4 della lettera B) dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361) e « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole ed artigiane » (402).

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calderaro, rettore.

CALDERARO, Presidente della Commissione e relatore. Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, la materia dell'addestramento professionale è talmente nota che ritengo, data anche la fretta di votare la legge del bilancio, non sia il caso di procedere ad un esame dettagliato. Comunque vi sono le due relazioni di accompagnamento ai disegni di legge alle quali io mi rimetto, riservandomi di aggiungere qualche chiarimento nel corso della discussione che si andrà a svolgere.

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? Il Governo?

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Il Governo è favorevole a questo disegno di legge al quale però si riserva di proporre delle modifiche.

PRESIDENTE. Va bene, lo farà presentando emendamenti. Dicho chiusa la discussione generale. Metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

GIUMMARIA, segretario:

Art. 1.

Gli stanziamenti previsti per la applicazione della legge 21 marzo 1958, numero 7, articolo 6, numero 4 lettera c) sono versati al Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori di cui all'articolo 8 del D.L.P.R. 18 aprile 1951, numero 25, che assume la denominazione di Fondo siciliano per l'assistenza, il collocamento e lo addestramento professionale dei lavoratori.

PRESIDENTE. Dicho aperta la discussione sull'articolo 1.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lanza, Vice Presidente della Regione. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Chiedo la sospensione per dieci minuti per consentire all'Assessore al lavoro di preparare gli emendamenti che intendo proporre.

PRESIDENTE. Data la richiesta del Governo, la discussione di questo disegno di legge è sospesa.

Seguito della discussione del disegno di legge : « Norme per l'erogazione di spese e contributi per i servizi della stampa, documentazioni, informazioni e propaganda della Regione » (408).

PRESIDENTE. Si passa al numero 5 della lettera B) dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge « Norme per l'erogazione di spese e contributi per i servi-

zi della stampa, documentazioni, informazioni e propaganda della Regione ».

Ricordo che, avendo l'Assemblea respinto una pregiudiziale avanzata nella seduta numero 179 del 21 dicembre scorso, il disegno di legge è stato restituito alla Commissione, che ha elaborato il seguente nuovo testo:

Art. 1.

L'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere spese per la stampa.

Art. 2.

Per le finalità della presente legge è autorizzata la spesa annua di lire 25 milioni.

Art. 3.

Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge ricadenti nell'esercizio 1960-61, si fa fronte con le disponibilità del capitolo 47 dello stato di previsione della spesa della Regione.

Art. 4.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Michele Russo, relatore.

RUSSO MICHELE, *Presidente della Commissione e relatore*. Onorevole Presidente, la Commissione è tornata ad esaminare il disegno di legge che aveva già respinto perché la formulazione presentata non dava nessuna garanzia sulla destinazione dei fondi messi a disposizione per le finalità previste dalla legge o almeno non la dava in una forma soddisfacente per il pubblico interesse della Regione. Ritornando sul provvedimento la Commissione ha limitato le spese soltanto a quelle effettuate dall'Amministrazione in ordine alla stampa, che dovrebbero consistere nella pubblicazione di un bollettino di atti ammini-

strativi, di notizie e di commenti alla attività della pubblica amministrazione, nei limiti di spesa di 25 milioni. Questo è stato il limite di spesa stabilito fino al 1954.

Altre spese in forma di contributi, di sussidi, di interventi per la attività di terzi sia sul piano della stampa, sia sul piano dell'attività cinematografica (cortometraggi relativi alla Sicilia, premi e così via) sono state soppresse. Eventualmente potranno essere oggetto di un nuovo esame in altra sede. La Commissione ha deciso pertanto di limitare la spesa a quella necessaria per la pubblicazione diretta da parte dell'Amministrazione di un bollettino o di altre forme di stampa periodica.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Grammatico, La Terza, Buttafuoco, Seminara e Rubino Giuseppe:

sostituire l'articolo 1 con il testo governativo:

Art. 1. - « L'Amministrazione regionale è autorizzata:

a) a sostenere spese destinate per la stampa e la propaganda dell'autonomia anche mediante retribuzione di speciali prestazioni non continuative da parte di estranei dell'Amministrazione;

b) a concedere premi per servizi o documentari cinematografici o cortometraggi relativi alla Sicilia;

c) a concedere premi a giornalisti, studiosi ed editori per pubblicazioni di interesse giuridico, economico, sociale, artistico e culturale della Regione. »

— dagli onorevoli Seminara, Grammatico, Rubino Giuseppe, La Terza, Buttafuoco e Ojeni:

sostituire all'articolo 2 il seguente:

Art. 2. - « Per le finalità della presente legge è autorizzata la spesa annua di lire 100 milioni. »

Ha chiesto di parlare l'onorevole Russo Michele, Presidente della Commissione e relatore.

RUSSO MICHELE, Presidente delle commissio e relatore. Ho chiesto di parlare per un richiamo al regolamento. Intanto debbo permettere che lo stanziamento di 25milioni in effetti interessa l'esercizio finanziario venturo cioè quello del '61-'62. Per l'esercizio in corso una volta abrogata la legge 7, resterebbe un residuo di un terzo della somma di 150 milioni stanziata per queste voci, cioè un residuo di 50milioni, avremmo quindi per questo esercizio tenuto conto dei 25milioni proposti con la legge in esame, un totale di 75 milioni. Non si vede pertanto l'urgenza di provvedere per questo esercizio a stabilire una cifra così notevole senza una programmazione e senza un esame approfondito delle spese che si vogliono effettuare in questo settore. Per cui ove i colleghi volessero insistere, sarebbe opportuno a norma del regolamento che la Commissione finanza, esaminasse collegialmente l'emendamento presentato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei richiamare l'attenzione dei presentatori su quanto ha detto il Presidente della Commissione di Finanza; siamo in sede di discussione generale, ma vorrei che ciò sia tenuto presente.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Celi; ne ha facoltà.

CELI. Signor Presidente, non ritengo che la discussione su questo disegno di legge debba limitarsi alla questione di maggiori o minori somme da stanziare, perché esso investe materia molto importante per la politica, non la piccola politica, dell'autonomia siciliana che andrebbe valutata non certamente con la fretta con cui siamo costretti a farlo.

Anche in questa Assemblea abbiamo tante volte lamentato una disattenzione, talvolta una avversione, da parte dell'opinione pubblica nei riguardi dell'istituto autonomistico. Ci siamo trovati dinanzi ad atteggiamenti di grossi organi dell'informazione della opinione pubblica, dinanzi ad atteggiamenti, perché non dirlo, di organi pubblici che certamente non sono di simpatia per questa autonomia siciliana.

Ora il problema di questo progetto di legge è di dare, ad una Amministrazione che si augura di potere agire con l'ausilio di mezzi mo-

derni, degli strumenti per potere difendere e per potere far conoscere all'opinione pubblica siciliana e nazionale quali in effetti siano i problemi dell'autonomia, quale sia la politica generale che, con generalità di consensi su alcune questioni, questa Assemblea ha ripetutamente manifestato di voler condurre.

A me sembra che il problema sussista, sia vivo e sia proprio urgente e noi non possiamo con un colpo di forbici negare determinate attività di difesa alla nostra autonomia e alla nostra Regione. I problemi relativi alla misura ed alla regolamentazione di queste spese possono essere affrontati dall'Assemblea regionale con i criteri di opportunità che riterrà di adottare. Del resto è stato questo l'atteggiamento sia del Governo dinanzi alla Commissione sia della minoranza della Commissione di finanza allorquando si è discusso questo progetto di legge.

Qualsiasi regolamentazione, qualsiasi moderazione nella spesa, si è detto, ma non togliere all'autonomia siciliana il modo di potersi difendere e di potersi presentare dinanzi alla opinione pubblica attraverso mezzi di informazione adeguati ai tempi in cui viviamo.

Però la Commissione di finanza nella sua maggioranza che cosa è venuta a stabilire nel testo che viene oggi sottoposto al nostro esame? Ha stabilito che la Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere soltanto spese per la stampa. Premesso che la accusa di genericismo, fatta alle formulazioni prospettate dal Governo, si può rivolgere anche a questa formulazione, vorrei dire che il mezzo proposto per difendere la nostra autonomia e per prospettare i nostri problemi è di mezzo sicuramente meno efficace.

Non dobbiamo ignorare che per attirare la attenzione della opinione pubblica, per informarla, oggi non si può fare uso di mezzi improvvisati e soprattutto non si può ignorare la moderna tecnica di informazione. Noi vorremo, attraverso spese direttamente sostenute dalla Regione in materia di stampa, surrogarcia a chi in materia di propaganda e di stampa è specializzato; noi vorremo, con presunzione, sostituirci ad altri strumenti di propaganda e di informazione avviati ed efficaci per esperienza di operatori e per estensione di informazioni. Quindi mi sembra che, fermo restando il problema della dimensione e della regolamentazione della spesa, debba

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

reintrodursi nelle attività della amministrazione regionale l'esercizio del diritto-dovere di informare l'opinione pubblica su che cosa è l'autonomia, su che cosa si fa per l'autonomia, cioè l'esercizio del diritto-dovere della Amministrazione regionale di difendere l'autonomia.

Si vuol lasciare la nostra autonomia indifesa dinanzi a tutti gli attacchi che gli organi, i grossi organi, di informazione dell'opinione pubblica vanno conducendo contro di essa: questo è il senso della formulazione di questo progetto di legge. Ci illudiamo forse di poterci difendere trasformando i funzionari della Regione in improvvisati giornalisti e scartando tutti gli organi di informazione tradizionale? Debbo ricordare che, anche con una certa adesione da parte del Governo, nella Commissione di finanza abbiamo avanzato la idea di istituire, con una analogia parallela a quanto avviene in campo nazionale, addirittura una commissione parlamentare tipo di quelle per i programmi della Rai-TV.

Potremmo istituire, non per legge ma per deliberazione nostra — è stata mia la proposta fatta in Commissione e il Governo non ha obiettato niente — una Commissione parlamentare con poteri di supervisione su quanto riguarda l'impiego dei mezzi di informazione da parte della Regione. Ma togliere determinati mezzi di informazione, determinati mezzi di difesa dell'autonomia, mi sembra che sia veramente qualcosa che non tocchi la politica di questo o di quel governo, ma qualcosa che tocchi veramente la politica del governo. Ripeto veramente che questo problema non è né di quantità di spesa né di regolamentazione ma di mantenere all'Amministrazione della Regione il mezzo per far conoscere all'opinione pubblica quello che fa, il mezzo per potersi difendere dagli attacchi dinanzi alla opinione pubblica.

Non capisco perché ad un certo momento noi dovremmo escludere dalla attività della Amministrazione regionale lo stimolo verso i giornalisti, verso gli studiosi, verso gli editori a trattare dei problemi siciliani. Vogliamo regolamentarlo con concorsi pubblici, vogliamo prevedere nella legge stessa la istituzione di commissioni pubbliche di cui facciano parte, ad esempio, funzionari della Corte dei Conti, docenti universitari di determi-

nate materie? Vogliamo specificare tutto questo? Abbiamo modo di farlo, ma non togliamo all'autonomia questa arma di cui tutti oggi sentiamo tanto bisogno.

Mi sembra proprio che questa discussione a proposito della stampa e della propaganda sia come la famosa discussione svoltasi in quel comune, se non sbaglio della provincia di Caltanissetta, a proposito dell'impianto di illuminazione pubblica; nell'attesa che la moderna tecnica scoprisse delle cose migliori, quel Consiglio comunale rinviava sempre il problema ed intanto la illuminazione stradale continuava ad essere fatta con i lumi a petrolio. In un momento in cui qualsiasi amministrazione pubblica, qualsiasi ente pubblico sente il grosso problema della informazione ed usa tutti i mezzi di propaganda diretta o indiretta mi sembra illogico negare alla Regione siciliana di potersi far conoscere, di potersi difendere dinanzi a tanti attacchi concentrici che le vengono operati.

Ripeto: non è un problema né di quantità né di modalità di regolamentazione; è un problema di attività che riteniamo istituzionali in qualsiasi amministrazione che senta di dover far conoscere e di dover difendere l'istituto a cui presiede.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per il Governo, l'onorevole Pettini. Ne ha facoltà.

PETTINI, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, all'artigianato alla pesca ed alle attività marinare. Onorevole Presidente, quando ieri è venuto all'esame dell'Assemblea per la prima volta questo disegno di legge, sono stato io a chiedere che esso venisse rinviato alla Commissione perchè essa lo riprendesse in esame, dato che lo aveva già respinto. Però ho anche spiegato che mi ripromettevo di ottenere che la Commissione lo prendesse in esame apprezzando esattamente quelle che sono le esigenze della materia e che, occorrendo, modificasse l'articolato nel senso di creare tutte le garanzie che le sembrassero opportune se ed in quanto ritenesse che le garanzie già esposte nel testo governativo non fossero sufficienti. Non prevedeo di certo che la Commissione mantenesse fermo sostanzialmente il punto di vista che aveva già manifestato.

**Presidenza del Presidente
STAGNO d'ALCONTRES**

La Commissione aveva respinto il disegno di legge per la forma, adesso lo respinge praticamente non più per la forma ma per la sostanza. Questo è il giudizio che io esprimo sul testo presentato dalla Commissione.

La Commissione ha creduto di dovere ridurre, fra l'altro, lo stanziamento a 25 milioni. È una somma esigua e per rendersene conto basta pensare alla attività che l'ufficio stampa e propaganda ha svolto in questi ultimi mesi, ai suoi interventi pronti ed esaurienti anche in relazione agli atteggiamenti della stampa estera, ed alla propaganda che è stata curata in forme diverse e ritengo efficaci.

Avendo lamentato questa specie di demolizione totale del disegno di legge presentato dal Governo, ad opera della Commissione, mi si è spiegato che questo è avvenuto per la fretta, cioè per la impossibilità, in così breve spazio di tempo, di prendere in esame a fondo la materia e riformarla in maniera definitiva. La conclusione quindi sarebbe che per ora aboliamo tutto e poi studieremo per rifare.

Il Governo, a mio mezzo, chiede invece che per ora il sistema resti immutato se la Commissione o l'Assemblea non hanno il tempo sufficiente per escogitarne un altro più completo e più ponderato; per ora resti in maniera che lo strumento non sia tolto all'Amministrazione regionale. Successivamente la materia potrà essere studiata, approfondita, e lo strumento modificato. Quindi la prima domanda che io faccio è che si discuta sul testo del Governo e non su quello della Commissione. Troppo è il divario fra l'uno e l'altro perché il Governo, possa accettare che si discuta su un testo che è assolutamente remoto dalla sua linea e che non ha niente a che fare con il concetto posto a base del testo governativo.

Per quanto riguarda lo stanziamento, si può fare diverso discorso. Ci sono dei termini di tempo che impongono determinati limiti. Rispettati questi limiti io non chiedo che siano lasciati a disposizione del governo oggi tutti i mezzi di cui il Governo stesso riteneva di avere bisogno per tutto l'anno; l'importante è che il sistema, che lo strumento sia lasciato intatto sino a quando non se ne troverà uno migliore. Cosicchè, salvo ogni considerazione, ogni discussione ed ogni riserva circa l'am-

montare dello stanziamento, io ripeto, chiedo che lo strumento che il Governo aveva ed ha a disposizione secondo il disegno di legge da esso presentato, resti intatto, cioè, che l'Assemblea prenda in esame il testo del Governo e non il testo elaborato dalla Commissione. Nel caso che siano stati presentati emendamenti al testo della Commissione,...

PRESIDENTE. Si, adesso ne darò notizia.

PETTINI, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca ed alle attività marinare. Allora io ritiro la proposta, salvo a ripresentarla dopo che avrò preso conoscenza degli emendamenti che sono stati presentati.

PRESIDENTE. Allora lei ritira la proposta di discutere sul testo presentato dal Governo?

PETTINI, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca ed alle attività marinare. Per il momento ritiro la proposta, salvo a riprenderla dopo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ovazza; ne ha facoltà.

OVAZZA. Signor Presidente, devo dichiarare, come ho dichiarato oggi all'Assessore, che in Commissione, restando in minoranza, ho ritenuto di dover confermare il voto negativo che avevo dato al disegno di legge presentato dal Governo. Adesso discutiamo su un testo, della Commissione, con il quale si prevede un fondo di 25 milioni in aggiunta ai 4 dodicesimi degli stanziamenti dell'esercizio provvisorio, si limita l'intervento dell'amministrazione alla stampa diretta da parte della Regione di quanto in questo campo possa occorrere.

Voglio brevemente esporre il motivo per il quale ritengo di dovere mantenere la posizione che avevo assunto insieme a tutta la Commissione nel respingere totalmente il disegno di legge. Il tema della stampa della propaganda è un tema importante e delicato. Io credo che così come questa attività viene svolta non corrisponde in generale agli interessi dell'autonomia, della difesa della Sicilia.

L'Assessore ha parlato di difesa nei confronti anche di giornali esteri.

PETTINI, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca ed alle attività marinare. Non soltanto questo.

OVAZZA. No, un accenno. Non c'è dubbio che la Regione nel suo complesso è soggetta ad attacchi forti e maligni anche, e non c'è dubbio che a questi attacchi la difesa ci voglia, ma vorrei dire che il primo elemento di difesa è governare bene la Regione, con spirito autonomistico, e che, ove manchi questo, non è sufficiente avere dei mezzi da impiegare nella attività di cui ci occupiamo per ottenere che i giornali attraverso i quali si fa la contropropaganda alla Sicilia moderino i loro termini o per ottenere che si pubblichi qualche cosa in favore dell'autonomia.

Fra l'altro il tema è così delicato ed importante che per modificare eventualmente questa mia posizione ed opinione avrei bisogno di conoscere in quale modo realmente i mezzi finora disponibili, e cioè i 4/12 dello stanziamento, sono stati spesi. La mia impressione è, particolarmente per quanto riguarda i contributi, che nel testo approvato a maggioranza della Commissione di finanza vengono esclusi, che la maggior parte di quanto è speso sia male speso. Ne abbiamo visto pullulare stampa di cui non conosciamo le origini e la sostanza finanziaria! Possiamo dire, casomai — almeno per conto mio posso dire — che in generale questa non è una stampa che dia aiuto all'autonomia.

Onorevole Assessore, in Commissione abbiamo espresso in parecchi il desiderio di riesaminare con attenzione e anche con rapidità questo problema (e si potrebbe fare in 15-20 giorni). Ora ci si dovrebbe limitare allo stanziamento necessario per mantenere le pubblicazioni ufficiali della Regione. Un provvedimento in questo senso lo abbiamo preso in questi giorni per quanto riguarda l'Assessorato alla industria. È stato deliberato, con una legge approvata, mi pare, ieri, di consentire all'Assessorato soltanto le spese dirette. La proposta che è in discussione tende appunto ad assicurare la somma necessaria per le spese dirette.

Vedremo poi, e credo di potere prendere personalmente impegno per la celerità dello

esame, in che modo e con quali garanzie per la Regione si potrà allargare la sfera di intervento nel campo estremamente delicato dei contributi che, a mio avviso, sono spesso male spesi o per la linea verso la quale sono indirizzati o per lo meno per il modo con cui vengono utilizzati. Vorrei accennare, fra l'altro, anche se non so se rientrino fra le spese di questo capitolo, che spese per la stampa sono anche quelle dei numerosi uffici stampa dell'Amministrazione regionale. Ritengo che tutta questa materia, onorevole Assessore, se vogliamo che sia realizzata concordemente e in modo utile deve essere rivista successivamente. Se invece dovessero essere mantenuti questi emendamenti il disegno di legge, come ha detto il Presidente della Commissione di finanza, dovrebbe ritornare in Commissione nei termini regolamentari. Analoga conclusione si avrebbe se la proposta dell'Assessore, per ora sospesa, che si ridiscuta col testo governativo, dovesse essere mantenuta.

Mi sembra quindi veramente opportuno, lo dico con molta schiettezza, onorevole Assessore, per salvaguardare quella parte sulla quale la Commissione di finanza è d'accordo, che venga accettato il nuovo testo della Commissione, con l'impegno, che credo possiamo prendere tutti senza grandi parole, di riesaminare rapidamente questo tema. Le linee enunciate dall'onorevole Celi in Commissione ci possono permettere di arrivare ad un accordo sulle forme di garanzie. Signor Presidente, pur avendo votato in Commissione contro il testo che viene ora presentato, insisti nel mio invito di non rinviare sia pure di 24 ore la discussione del disegno di legge. Il rinvio potrebbe diventare un rinvio *sine die*, o per lo meno per un tempo più lungo di quello che noi vorremmo. Lo si può evitare accettando il testo della Commissione con l'impegno di riesaminare al più presto la materia. A questo fine l'Assessore potrebbe presentare un testo rispondente agli intendimenti e agli interessi che sono stati manifestati, che potrebbe essere esaminato nei primi del prossimo gennaio.

SEMINARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMINARA. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per proporre una sospensione di

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

dieci minuti onde potere dare la possibilità di raggiungere un accordo fra il Governo, la Commissione e i deputati che si interessano alla materia sulla quale stiamo discutendo.

PRESIDENTE. Sospensione non della seduta, ma della discussione del disegno di legge.

SEMINARA. Sì.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente della Commissione onorevole Russo; ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Onorevole Presidente, perchè la Commissione si è limitata ad approvare le spese dirette del Governo per la stampa? Perchè la Commissione, nonostante...

PRESIDENTE. Scusi, collega Russo, la proposta dell'onorevole Seminara la ritiene utile, producente?

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Lì voglio arrivare. Dicevo: perchè la Commissione si è limitata alle spese dirette da parte dell'Amministrazione? Perchè nonostante ne avesse fatto richiesta, non formale veraltro, il Governo non ha creduto di esibire gli atti, che d'altra parte sono pubblici, i decreti relativi alle spese erogate sulla base degli stanziamenti precedenti.

Mancando la materia per un esame approfondito sull'impiego delle somme stanziate precedentemente cosa doveva fare la Commissione? La Commissione, per non venire meno all'impegno che aveva preso in Assemblea, ha limitato le spese a quelle dirette, che comunque devono essere fatte e delle quali è più facile avere conto perchè atti ufficiali dell'Amministrazione.

Per potere anche parzialmente approvare una spesa che si riferisce a contributi, bisogna conoscere preliminarmente come sono stati utilizzati i contributi degli esercizi precedenti e dell'ultimo esercizio in modo particolare. Non vedo come in dieci minuti, ecco la risposta alla precisa domanda, si possa procedere a questo esame di fondo.

D'altra parte, onorevole Presidente, insisto e riveto ancora una volta che per quanto riguarda i contributi il Governo ha usufruito e usufruisce dei quattro dodicesimi dell'eser-

cizio cioè usufruisce di 50 milioni, ai quali si aggiungerebbero ora per le spese dirette i 25 milioni previsti nella legge in esame. Non vedo, per quest'anno, quale sia l'urgenza di approvare lo stanziamento che, a quanto ho sentito, sarebbe dell'ordine di 30 milioni.

PRESIDENTE. Poichè la Commissione è contraria alla sospensione richiesta dell'onorevole Seminara, e nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Comunico che gli onorevoli La Loggia, Nicoletti, Muratore, Grimaldi e Rubino Raffaello hanno presentato i seguenti emendamenti sostitutivi degli articoli 1, 2 e 3:

Art. 1. - « L'Amministrazione regionale è autorizzata:

a) a sostenere spese destinate per la stampa e la propaganda dell'autonomia anche mediante retribuzione di speciali prestazioni non continuative da parte di estranei dell'Amministrazione;

b) a concedere premi per servizi e documentari cinematografici o cortometraggi relativi alla Sicilia;

c) a concedere premi a giornalisti, studiosi ed editori per pubblicazioni di interesse giuridico, economico, sociale, artistico e culturale della Regione ».

Art. 2. - « La erogazione delle provvidenze previste al precedente articolo è disposta con proprio decreto del Presidente della Regione a seguito delle risultanze favorevoli di accertamenti in ordine ai programmi o alle dimostrazioni di spese sostenute. »

Art. 2 bis. - « Agli effetti della concessione dei contributi o concorsi di cui alle lettere b) e c) del precedente articolo 1, l'istanza degli interessati deve essere corredata dal piano finanziario. »

Art. 3. - « Per le finalità della presente legge, è autorizzata per l'anno finanziario 1960-61

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

la spesa di lire 30 milioni da iscriversi nello stato di previsione della Regione siciliana, rubrica « Presidenza della Regione. Per gli esercizi successivi sarà provveduto con legge di bilancio ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole Russo Michele. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Gli emendamenti che sono stati presentati, per la parte finanziaria, non si discostano gran che dalla spesa prevista dalla commissione e pertanto non avrei obiezioni da fare in ordine all'entità della spesa. Però, per quanto riguarda il merito reintroducono proprio il sistema del contributo di cui ho già parlato e che la Commissione si è riservata di esaminare non appena sarà in possesso delle informazioni richieste al Governo.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Si può eliminare la parte contributiva.

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Ed allora resta il testo della Commissione; se il Governo vi aderisce, per la differenza dei cinque milioni, certo non faremo una questione.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Presidente, ritengo che i motivi di contrasto sul disegno di legge che stiamo esaminando sarebbero due: il primo è quello che attiene alla parte contributiva che si vorrebbe eliminata, il secondo è quello che attiene alla somma da stanziare per questo capitolo di bilancio. Questi due punti a me sembrano superati entrambi sia attraverso l'ultima dichiarazione fatta da me a nome del Governo, relativa alla eliminazione della parte contributiva sia attraverso la dichiarazione fatta dal Presidente della Commissione a no-

me della Commissione, che non vi può essere dissenso circa l'entità della somma, se si debbano cioè stanziare 25 oppure 30 milioni. Anche il Governo è dello stesso parere.

Ora, siccome a me pare che il testo del Governo, eliminati questi due argomenti, appare più chiaro o suspendiamo pochi minuti per coordinarlo o, se la Commissione ritiene di accettarlo, fermo restando che non esistono più contrasti possiamo andare avanti nella votazione. Se si ritiene necessario, invece, procedere ad una formulazione migliore, più chiara del disegno di legge, si può sospendere e nello stesso tempo si potrebbe iniziare lo esame o del disegno di legge successivo nello ordine del giorno o di uno di quelli che ancora restano da esaminare.

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Le spese dirette sono soltanto per la stampa anche nel testo del Governo, il resto sono contributi. Quindi se il Governo vuole eliminare i contributi, non resta che il testo della Commissione.

PRESIDENTE. Ritengo che eliminati i contrasti sarebbe più agevole andare avanti se venissero presentati degli emendamenti al testo della Commissione, che è quello sul quale stiamo discutendo.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Stiamo appunto provvedendo in tal senso.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Assessore Pettini e il Presidente della Commissione onorevole Russo Michele hanno presentato i seguenti emendamenti sostitutivi degli articoli 1, 2 e 3 del testo della Commissione:

Art. 1. - « L'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere spese destinate per la stampa e propaganda dell'autonomia. »

Art. 2. - « L'erogazione delle provvidenze

previste al precedente articolo è disposta con proprio decreto dal Presidente della Regione. »

Art. 3. - « Per le finalità della presente legge, è autorizzata la spesa di lire 30milioni.

Alla copertura degli oneri si fa fronte con le disponibilità del capitolo 47 dello stato di previsione della spesa della Regione. »

GRAMMATICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMMATICO. Gli emendamenti testè annunciati sono frutto di un accordo che ci trova consenzienti; pertanto dichiaro di ritirare, anche a nome degli altri firmatari, gli emendamenti da me presentati.

NICOLETTI. Anche io dichiaro di ritirare gli emendamenti da me presentati assieme ad altri colleghi.

PRESIDENTE. Prendiamo atto del ritiro degli emendamenti degli onorevoli Grammatico ed altri e degli onorevoli Nicoletti ed altri. Si passa all'articolo 1 al quale è stato presentato dagli onorevoli Pettini e Russo Michele l'emendamento sostitutivo testè annunciato. Ne do lettura: « L'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere spese destinate per la stampa e la propaganda dell'autonomia ».

Dichiaro aperta la discussione su questo emendamento. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2 al quale gli onorevoli Pettini e Russo Michele hanno presentato un emendamento sostitutivo già annunciato e del quale torno a dare lettura:

« La erogazione delle provvidenze previste al precedente articolo è disposta con proprio decreto dal Presidente della Regione ».

Dichiaro aperta la discussione su questo emendamento. Poichè nessuno chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione e pongo ai

voti l'emendamento. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3 al quale, come ho già annunciato è stato presentato un emendamento sostitutivo degli onorevoli Pettini e Russo Michele. Torno a darne lettura: « Per le finalità della presente legge, è autorizzata la spesa di lire 30milioni.

Alla copertura degli oneri si fa fronte con le disponibilità del capitolo 47 dello stato di previsione della spesa della Regione ».

Dichiaro aperta la discussione su questo emendamento.

Ha chiesto di parlare il Presidente della Commissione, onorevole Russo Michele; ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Per questo articolo, il testo concordato eleva la spesa da 25 a 30milioni.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. 30milioni per questo esercizio; questo bisogna specificarlo.

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Per questo esercizio si capisce.

Il testo della Commissione suonerebbe così adesso, « Per le finalità della presente legge è autorizzata la spesa annua di lire 30 milioni. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge e ricadenti nell'esercizio 1960-61, si fa fronte con le disponibilità del capitolo 47 dello stato di previsione della spesa della Regione siciliana rubrica Presidenza della Regione. Per gli esercizi successivi sarà provveduto con legge di bilancio ».

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Non mi sembra che sia esatto. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per il bilancio.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Presidente, non mi sembra che sia esatto, perché è per gli 8/12 che si vogliono dare i 30 milioni. Questo bisogna che venga detto esplicitamente. Poi c'è la seconda parte che sarebbe relativa alla determinazione degli stanziamenti degli anni successivi. Su questo potremo discutere subito dopo, in quanto è un problema di ordine diverso. Per le esigenze attuali va bene la formulazione che demanda, per gli esercizi futuri, la determinazione della spesa alla legge di bilancio.

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Per gli anni futuri si potrà provvedere con apposita legge.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Va bene, va bene, si può fare anche in questa maniera, è meglio anzi; ci costringerà a fare la legge.

OVAZZA. Si farà apposita legge.

PRESIDENTE. Scusi onorevole Lanza, lei è incorso in un equivoco. Stiamo discutendo l'emendamento Pettini e Russo Michele sostitutivo dell'articolo 3 del testo della Commissione. Le considerazioni sue e dell'onorevole Russo Michele che hanno valore se riferite appunto al testo della Commissione, sono superate — come è il caso — se riferita all'emendamento concordato sul quale ho aperto la discussione. Per maggiore chiarezza ne do lettura nuovamente: « Per le finalità della presente legge, è autorizzata la spesa di lire 30 milioni. »

Alla copertura degli oneri si fa fronte con la disponibilità del capitolo 47 dello stato di previsione della spesa della Regione ».

Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4; ne do lettura:

Art. 4. - « La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

Non sorgendo osservazioni le pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Presidenza del Vice Presidente SEMINARA

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge « Norme per l'erogazione di spese e contributi per i servizi della stampa, documentazioni, informazioni e propaganda della Regione » (408).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianco, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

GIUMMARRA, segretario fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Alessi - Avola - Barone - Bombonati - Bonfiglio - Buttafuoco - Calderaro - Caltabiano - Canepa - Cangialosi - Carollo - Celi - Cimino - Cipolla - Colajanni - Coniglio - Corallo - Corrao - Cortese - Crescimanno - D'Agata - D'Angelo - Di Bella - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Franchina - Genovese - Germanà Antonino - Giumenti - Grammatico - Intrigliolo - La Loggia - Lanza - La Porta - La Terza - Lentini - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana - Mangano - Marino Antonino - Marino Francesco - Marraro - Martinez - Marullo - Messana - Miceli - Milazzo - Muratore - Nicastro - Nicoletti - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Ojeni - Ovazza - Pancamo - Paternò - Pettini - Pivetti - Prestipino - Giarritta - Renda - Rindone - Romano Battaglia - Rubino Giuseppe - Rubino Raffaello - Russo Michele - Sammarco - Santalco - Signorino - Trimarchi - Tuccari - Varvaro - Zappanà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	74
Maggioranza	38
Voti favorevoli	44
Voti contrari	30

(L'Assemblea approva)

OVAZZA. In sede di coordinamento credo che dovrebbe essere modificato il titolo perché sono rimaste solo le spese e non i contributi.

PRESIDENTE. Va bene, sarà provveduto.

Discussione del disegno di legge: « Norme per l'erogazione di spese dirette, contributi e sussidi per finalità di assistenza e beneficenza » (413).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge posto al numero 6 della lettera B) dell'ordine del giorno concernente « Norme per l'erogazione di spese dirette, contributi e sussidi per finalità di assistenza e beneficenza ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Varvaro.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. La Commissione ha esaminato il disegno di legge sotto due aspetti: l'uno riguarda la competenza, e la Commissione è stata del parere che il capitolo deve essere iscritto nella rubrica « solidarietà sociale » e non in quella della Presidenza perchè questo spostamento, come altri che si sono operati, non è sembrato alla Commissione conforme allo ordinamento attuale della Regione.

Se spostamenti del genere si devono fare,

si dovranno fare, a nostro avviso, in seguito, col nuovo ordinamento regionale, il quale non è nemmeno, per quanto che mi risulta, in corso di studio.

Il secondo aspetto esaminato dalla Commissione è quello che riguarda da una parte la riduzione della spesa da 500 milioni a 250 milioni per il capitolo 623 e dall'altra il modo della spesa. La Commissione pensa che per il 75 per cento di questa somma le erogazioni devono essere fatte attraverso le commissioni E.C.A.; mentre il rimanente 25 per cento resta a disposizione dell'Assessore alla solidarietà sociale per contribuzioni entro i limiti di lire 10 mila. Questa è la sostanza del disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Lanza, Vice Presidente della Regione, ha chiesto di parlare; ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, questo disegno di legge è stato presentato dal Governo per normalizzare questa spesa e per ripristinare il relativo capitolo, dato che, come anche da parte della Commissione è stato ritenuto opportuno, questo capitolo che seguiva la sorte di quelli di cui trattava la legge 7, dovrebbe essere rimesso in vita. Il Governo però non ritiene idonee e aderenti a quello che è lo spirito della spesa le osservazioni fatte per la Commissione dall'onorevole Varvaro. Ed esattamente non ritiene che il capitolo debba essere assegnato alla « Solidarietà sociale », in quanto è del parere che, anche se può essere accolta la limitazione al 25 per cento, per tutto il resto ci si debba rifare al testo del Governo... (Interruzioni) Non avrebbe un valore vincolante, dal punto di vista generale del nostro attuale ordinamento degli assessorati, la destinazione del capitolo alla rubrica « Presidenza ». Ecco perchè il Governo insiste, per il ripristino dell'articolo 1 del testo del Governo, che consente che il Presidente della Regione, che assomma in sé tutti i poteri della Regione, abbia con una visione unitaria la possibilità di erogare la spesa direttamente.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Qui è stato illustrato che i poteri

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

degli assessorati sono perfettamente autonomi. Fate un ordinamento regionale diverso e poi discuteremo.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Varvaro non ritengo che l'attuale ordinamento non permetta di stabilire che il capitolo di cui stiamo discutendo possa essere devoluto alla rubrica « Presidenza ». Per quanto si riferisce alla cifra vorrei sottolineare che la riduzione a 250 milioni era già stata proposta dal Governo. La limitazione ad un anno, trattandosi di spese che debbono necessariamente essere previste in un capitolo del bilancio regionale perchè imposte da necessità che sono vive in tutti i comuni della Regione, non può essere accolta dal Governo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? Allora pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 1.

L'Amministrazione regionale alla solidarietà sociale è autorizzata a provvedere a spese straordinarie, da effettuare mediante assegnazione agli enti comunali di assistenza, per l'assistenza e la beneficenza alle popolazioni bisognose.

PRESIDENTE. Comunico che il Vice Presidente della Regione, onorevole Lanza, ha presentato il seguente emendamento:

sostituire all'articolo 1 il testo governativo dello stesso.

L'articolo 1 del testo del Governo è il seguente:

Art. 1.

L'Amministrazione regionale è autorizzata a provvedere a spese dirette e ad erogare contributi, concorsi e sussidi per finalità di assistenza e beneficenza.

Alla erogazione delle somme provvede il Presidente della Regione.

Dichiaro aperta la discussione. Ha chiesto di parlare il Presidente della Commissione, onorevole Varvaro. Ne ha facoltà.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Il parere della commissione è contrario a maggioranza. Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, non è esatto che l'ordinamento attuale della Regione non contraddica alla assegnazione di queste somme alla Presidenza della Regione. Noi abbiamo in atto un'Assessorato alla solidarietà sociale, nella cui competenza specifica rientra la materia che stiamo esaminando.

Fino a due anni fa era proprio questo Assessorato che si occupava della solidarietà sociale. Un trasferimento di poteri e di funzioni produce confusione e non è giustificato da niente. Certo non è giustificato dalla frase che il Presidente assomma tutti i poteri.

Che cosa vuol dire questo? Se c'è un assessorato a cui è stato dato il compito di provvedere alla solidarietà sociale e se è vero che il Presidente assomma tutti i poteri, questo Assessorato agisce di concerto con il Presidente. Quindi non si comprende perchè si debba sottrarre questa facoltà all'Assessorato cui per destinazione è attribuita.

Queste trasferimenti non trova alcun addentellato con l'ordinamento regionale. Per questi motivi la commissione a maggioranza è contraria all'emendamento presentato dal Governo.

Siamo in tema di solidarietà sociale, e questa è la funzione specifica proprio dell'Assessorato.

**Presidenza del Presidente
STAGNO d'ALCONTRES**

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare?

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Vorremmo sapere cosa ne pensa lo

assessore Trimarchi: Interviene l'Assessore alle finanze e non sentiamo il parere dell'onorevole Trimarchi che è interessato. Desideriamo sapere se rinunzia a questo potere ed in base a quali norme.

TRIMARCHI, *Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale.* Onorevoli colleghi, non ho sentito il bisogno di intervenire in questo dibattito perché il mio intervento poteva e può sembrare interessato. Comunque, non ho sentito il bisogno di intervenire, e ritengo superfluo questo mio intervento, perché già negli esercizi passati questo si è verificato. Quindi non è una novità. E poi mi pare (io non ho molta esperienza di cose regionali) che negli esercizi passati molto spesso il Presidente della Regione abbia cumulato anche le funzioni di Assessore alla solidarietà sociale. Quindi non avrei ragione di oppormi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Varvaro, Presidente della Commissione. Ne ha facoltà.

VARVARO, *Presidente della Commissione e relatore.* Per una replica brevissima. Mi permetto di sottolineare, con tutto il rispetto per l'opinione dell'onorevole Trimarchi, che secondo me non compete all'onorevole Trimarchi il potere di fare questa rinunzia. Egli come Assessore alla solidarietà sociale ha dei precisi doveri ai quali non può riunziare, tantomeno esprimendo un'opinione in Aula. Se vuole, egli deve chiedere che il suo Assessore si chiami in altro modo. Si chiami Assessore agli enti locali e basta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore Trimarchi; ne ha facoltà.

TRIMARCHI, *Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale.* Chiedo scusa, onorevole Varvaro, forse non mi sono espresso chiaramente. Non c'è nessuna rinunzia da parte mia. Anzitutto non desideravo parlare, sono stato chiamato a dire la mia opinione e naturalmente la ho espressa a titolo personale perché il pensiero del Governo in materia è già noto.

PRESIDENTE. Chiuso l'incidente. Nessun altro chiede di parlare, Allora dichiaro chiu-

sa la discussione e pongo ai voti l'emendamento del Governo, sostitutivo dell'articolo 1. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, *segretario:*

Art. 2.

Nei limiti del 25% della somma, annualmente stanziata, l'Assessore alla solidarietà sociale può disporre la concessione di sussidi di importo non superiore a lire 10 mila in favore di singole persone fisiche che si trovano in stato di particolare bisogno.

PRESIDENTE. Comunico che il Vice Presidente della Regione, onorevole Lanza, ha presentato il seguente emendamento:

sostituire all'articolo 2 il testo governativo dello stesso.

Do lettura dell'articolo 2 del testo governativo:

Art. 2.

La concessione delle provvidenze di cui all'art. 1 della presente legge è disposta in favore di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, di enti privati e di persone fisiche ed è subordinata alle risultanze favorevoli di accertamenti disposti dal Presidente della Regione in ordine ai programmi e alle dimostrazioni di spesa e, comunque alle circostanze poste a base delle richieste.

Comunico, che il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Varvaro, ha presentato il seguente emendamento:

all'articolo 2 sopprimere le parole: « annualmente stanziata ».

Dichiaro aperta la discussione. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tuccari; ne ha facoltà.

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

TUCCARI. Onorevole Presidente questo nuovo emendamento presentato dal Governo completa la contrapposizione tra le linee del disegno di legge governativo e le linee del disegno di legge della Commissione. Il Governo dopo di essere partito lancia in resto contro le modalità con le quali venivano erogati questi fondi, ha riproposto in sostanza, con una dizione ancora più larga, le stesse modalità stabilendo che come beneficiari vi possono essere le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, gli enti privati e le persone fisiche e non ponendo alcun limite alla misura della erogazione.

MAJORANA, Presidente della Regione. Possiamo accettare limitazioni. Si può aggiungere la norma contenuta nell'articolo 2 della Commissione relativa alla limitazione al 25 per cento.

TUCCARI. Questo è un aspetto comunque secondario rispetto a quello che io stavo illustrando. L'aspetto principale è che altro è riconoscere la opportunità che beneficiari di provvedimenti così larghi siano enti sottoposti al controllo, altro è stabilire, sia pure con certe percentuali, che beneficiari siano gli enti pubblici di assistenza e beneficenza e accanto ad essi gli enti privati e le persone fisiche.

La Commissione non può non ribadire la propria impostazione, impostazione che è rispondente con le conclamate intenzioni del Governo di assicurare la erogazione di questi fondi a favore di enti che, per essere sottoposti a controllo ed a vigilanza, non diventassero facile tramite di operazioni politiche. Ecco perchè la Commissione resta fermamente nella propria opinione ed è contraria all'emendamento presentato dal Governo che ribadisce l'impostazione che la Commissione ha ritenuto di dovere respingere.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli D'Agata, Tuccari, Varvaro, Russo Michele e Calderaro hanno presentato il seguente emendamento soppressivo all'emendamento del Governo all'articolo 2:

sopprimere le parole: «di enti privati».

Ha chiesto di parlare l'Assessore al bilancio. Ne ha facoltà.

VARVARO. Ho sentito che il Governo accetta una parte.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Presidente, mi pare che con una sua interruzione, che l'onorevole Varvaro ci ha ora ricordato giustamente, il Presidente della Regione abbia detto che l'articolo 2 della Commissione potrebbe essere aggiunto, come terzo comma, all'articolo 2 proposto dal Governo. Si potrebbe cioè aggiungere la limitazione al 25 per cento, voluta dalla Commissione.

PRESIDENTE. Allora l'emendamento del Governo non è sostitutivo dell'intero articolo, ma è aggiuntivo: aggiungere all'articolo 2 della Commissione quello del testo governativo.

MAJORANA, Presidente della Regione. Farli precedere.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Premetterli.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Devono precedere per logica.

PRESIDENTE. Ad ogni modo se vuole presenti un emendamento nel senso da lei indicato.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Varvaro; ne ha facoltà.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Signor Presidente spero che non sia inutile chiarire ulteriormente il problema. In sostanza la Commissione, (si dice ora maggioranza, ma quando la Commissione prese questa decisione fu unanime) ha cercato di formulare il disegno di legge in modo da evitare gli inconvenienti, verificatisi fino alla data attuale, di contribuzioni che abbiano non tanto lo scopo di assistenza e beneficenza quanto altri scopi e, per essere più chiari, scopi clientelari che, talvolta, prescindono dalle esigenze della povera gente e anche degli enti.

Per queste finalità la Commissione si è orientata nel senso di sottrarre alla discrezio-

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

ne del Presidente della Regione la erogazione di somme ad enti privati facendo eccezione soltanto per un 25 per cento dello stanziamento da erogare in contributi di valore non eccedente le 10mila lire.

Invece, il Governo, geloso delle sue prerogative, ha voluto conservata la facoltà di erogare direttamente queste somme, respingendo la proposta di distribuirle tramite gli E.C.A., le Commissioni comunali di assistenza, sistema che assicura una maggiore garanzia, anche per il Governo che è in carica e, vorrei dire, precipuamente per la Democrazia cristiana in Sicilia.

Il Governo respinge questa nostra formulazione ed accede soltanto alla limitazione del 25 per cento. In sostanza il Governo non fa nessuna concessione.

Onorevoli colleghi, se il Governo fosse disposto a sopprimere dall'articolo 2 il riferimento agli enti privati e lasciare soltanto le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ben si intende rimanendo la quota del 25 per cento per le persone fisiche, potremmo esaminare il problema diversamente. Se c'è possibilità di una elaborazione in questo senso allora possiamo vedere di farla, anche insieme.

MAJORANA, Presidente della Regione. Signor Presidente potremmo sospendere per cinque minuti la seduta per raggiungere un accordo?

PRESIDENTE. L'onorevole Varvaro propone di sospendere...

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Il Presidente della Regione lo propone, io sono d'accordo.

PRESIDENTE. Allora vi è una proposta di sospendere la seduta per poter raggiungere un accordo per un testo coordinato. Onorevole Presidente della Regione per quanto tempo dovremmo sospendere?

MAJORANA, Presidente della Regione. Per pochi minuti.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per 10 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 20, è ripresa alle ore 20,10)

PRESIDENTE. Comunico che il Governo e la Commissione hanno concordato il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo 2 presentato dall'Assessore onorevole Trimarchi.

« Art. 2 — La concessione delle provvidenze di cui all'articolo 1 della presente legge è disposta in favore di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e di enti giuridicamente riconosciuti ed è subordinata alle risultanze favorevoli di accertamenti disposti dal Presidente della Regione in ordine ai programmi ed alle dimostrazioni di spesa e comunque alle circostanze poste a base delle richieste.

Nei limiti del 25 per cento della somma stanziata, la concessione dei sussidi in favore di singole persone fisiche non può eccedere le lire 10 mila. In tal caso si può prescindere dagli eccertamenti di cui al comma precedente. ».

Ha chiesto di parlare il Presidente della commissione, onorevole Varvaro. Ne ha facoltà.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Questo testo è concordato, però io devo dichiarare, a nome della maggioranza della Commissione, che intanto noi lo accettiamo in quanto è stato votato già il primo articolo, cioè a dire ci arrendiamo allo stato di fatto della votazione avvenuta, ma il nostro pensiero rimane sempre quello in precedenza esposto.

PRESIDENTE. Dicho chiusa la discussione. Prima di passare alla votazione, bisogna che il Governo, ritiri il suo emendamento sostitutivo dell'articolo due, che è superato dall'emendamento concordato.

MAJORANA, Presidente della Regione. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Ne diamo atto. Di conseguenza si intende decaduto anche l'emendamento all'emendamento testè ritirato dal Governo, presentato dagli onorevoli D'Agata, Tuccari ed altri.

D'AGATA. Lo ritiriamo.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Ce n'è uno soppressivo signor Presidente, presentato da me.

PRESIDENTE. Esatto onorevole Varvaro, il suo emendamento sopprimeva all'articolo 2 le parole « annualmente stanziate ». Senonchè l'intero articolo viene ora sostituito da quello concordato nel quale non si parla più di stanziamenti annuali. Pertanto il suo emendamento è assorbito da questo.

Allora pongo ai voti l'emendamento sostitutivo dell'intero articolo 2 nel testo concordato fra Governo e Commissione. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 3.

Per le finalità della presente legge è autorizzata la spesa annua di lire 250 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa per l'esercizio in corso e da prelevare dal cap. 47 « Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative ».

Lo stanziamento previsto nel cap. 623 dello stato di previsione della spesa per lo esercizio in corso, resta limitato agli impegni formalmente assunti entro il 31 ottobre 1960 e la somma disponibile sarà trasferita, con decreto dell'Assessore al bilancio, al citato cap. 47.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento concordato sostitutivo dell'articolo 3:

« Art. 3. — Per le finalità della presente legge è autorizzata per il periodo novembre-giugno dell'anno finanziario 1960-61 la spesa di lire 150 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa della Regione, rubrica « Presidenza della Regione ».

Dichiaro aperta la discussione. Ha chiesto di parlare il Presidente della Commissione, onorevole Varvaro. Ne ha facoltà.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Signor Presidente mi è parso di capire che l'opinione di alcuni colleghi, oltre che della maggioranza della Commissione, sia che la spesa di 150milioni riguardi l'intero esercizio e non soltanto i due restanti quadrimestri.

PRESIDENTE. E' la spesa dell'intero esercizio finanziario.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. No, in questo modo diventa la spesa dei due quadrimestri che concludono lo esercizio. Ma più di cento milioni sono già stati spesi. Questo è il problema. Se ai 150milioni che si vogliono oggi stanziare aggiungiamo quelli già spesi andiamo oltre 300milioni.

PRESIDENTE. Lei si riferisce ai quattro dodicesimi.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Già, quattro dodicesimi di 500milioni. In questo modo da un canto il Governo aderisce a diminuire la spesa, ma dall'altro canto, di fatto la spesa è di più dei 250milioni che erano stati proposti dalla Commissione perchè ai 150milioni per i due quadrimestri vanno aggiunti quelli che sono stati spesi nel primo quadrimestre con l'esercizio provvisorio. Questa è la questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore per il bilancio; ne ha facoltà.

LANZA, *Vice Presidente della Regione e Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici.* Onorevole Presidente, ho la impressione che a forza di emendamenti e a forza di discussioni questo disegno di legge verrà ad avere una formulazione tale da non consentire di raggiungere gli scopi che con esso ci prefiggiamo.

Il Governo nel discutere con i colleghi per trovare un punto di convergenza ha chiaramente inteso dire che 150milioni sono da stanziarsi per gli otto dodicesimi dell'esercizio cioè sono per il periodo che va dal 1° novembre 1960 al 30 giugno 1961.

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Posso fare all'assessore Lanza una domanda indiscreta?

LANZA, Vice Presidente della Regione e Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Prego.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Che cosa è stato speso per il primo quadrimestre?

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. 160-170 milioni cioè esattamente i quattro dodicesimi dello stanziamento inserito nel capitolo.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Potremmo anche compensare in parte stanziando 250 milioni. Se ai 160 già spesi ne aggiungiamo altri 150 si supera addirittura quella che era la proposta concordata cioè di una spesa annua di 250 milioni.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Vorrei far notare all'onorevole Varvaro che la Commissione aveva proposto 250 milioni annui, il che significa che dava la possibilità di spendere da oggi al 30 giugno 170 milioni. In questo momento ne stiamo stanziando 150; non comprendo in che cosa abbiamo modificato quello che voleva la Commissione.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Bisognava compensare la spesa fatta.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Nel disegno di legge della Commissione, è prevista una spesa di 250 milioni annui il che significa mettere ora a disposizione del Governo otto dodicesimi di 250 milioni, cioè 170 milioni. Nel disegno di legge concordato ne stiamo mettendo 150; non vedo come si possa dire che stiamo superando quello che era lo stanziamento precedente.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Se non c'è accordo il Governo mantiene fermo il proprio emendamento precedente.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Di fronte a questa minaccia votiamo questo testo!

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Non è una minaccia. L'abbiamo ridotto assieme. Lei lo sta limitando ad un anno, mentre si trattava invece di stanziamento annuo anche nel disegno di legge della Commissione. Così l'Assemblea dovrà ridiscutere la materia in un nuovo disegno di legge. Anche questo il Governo ha accettato. Non mi dica adesso che è una minaccia dire: ognuno riprenda le proprie posizioni.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Io non voglio far perdere tempo all'Assemblea ma non è così. Noi proponiamo 250 milioni di spesa annua, ma un quarto di questa somma si riferisce alla spesa già fatta e se ne avete fatta in più dobbiamo tenerne conto.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, la copertura finanziaria la indichiamo in un articolo a parte?

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Capitolo 47 signor Presidente.

PRESIDENTE. Mi vuole presentare un emendamento? Nell'articolo concordato non c'è la copertura.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Varvaro, Presidente della Commissione; ne ha facoltà.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. C'è un problema nuovo che non è stato esaminato da nessuno e voglio segnalarlo al Governo, con preghiera all'onorevole Lanza ed al Presidente, di prestare un po' di attenzione. All'articolo 3 del testo della Commissione, l'ultimo comma dice: « Lo stanziamento previsto nel capitolo 623 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio in corso

PRESIDENTE. Non c'è accordo su questo.

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

(cioè quello dei 500 milioni) resta limitato agli impegni formalmente assunti entro il 31 ottobre 1960 ». Questo inciso è stato concordato anche con i tecnici della finanza. Cioè se sono stati assunti impegni per 100 milioni, questa è la somma che va riferita al primo quadrimestre, non la terza parte dei 500 milioni. La somma residua sarà trasferita (questo è necessario prevederlo nel bilancio per ragioni tecniche) con decreto dell'Assessore al bilancio al citato capitolo 47. Non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore al bilancio; ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Il Governo non è d'accordo con questa impostazione, e non è d'accordo per gli identici motivi fino a questo momento ripetuti. Cioè il Governo ritiene di dovere disporre dei quattro dodicesimi del capitolo iscritto nel bilancio e della somma ridotta, come già detto, a 150 milioni. Se i quattro dodicesimi non sono stati tutti spesi (dico questo per parlar chiaro) si tratta comunque di somme già impegnate, con decreti fermi alla Corte dei Conti, che, come è noto, col primo novembre ha sospeso le registrazioni essendo scaduto l'esercizio provvisorio.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Votiamo intanto quello che è stato concordato.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento concordato sostitutivo dell'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dal Vice Presidente della Regione, onorevole Lanza, il seguente articolo aggiuntivo:

Art. 3 ter. - « Per le finalità della presente legge la somma di lire 150 milioni è prelevata dal capitolo 47 dello stato di previsione della spesa per l'anno 1960-61. »

Dichiaro aperta la discussione su questo ar-

ticolo aggiuntivo. Poichè nessuno chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione e lo pongo ai voti.

Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

Art. 4.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

Non sorgendo osservazioni lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Allora non ci resta che approvare il titolo del disegno di legge; ne do lettura:

« Norme per la erogazione di spese dirette, contributi e sussidi per le finalità di assistenza e beneficenza ».

Non sorgendo osservazioni lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge « Norme per l'erogazione di spese dirette, contributi e sussidi per finalità di assistenza e beneficenza. » (413)

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

BOSCO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Alessi - Avo-
la - Barone - Bombonati - Bonfiglio - Bosco

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

- Buttafuoco - Calderaro - Canepa - Cangialosi - Carnazza - Carollo - Celi - Cimino - Cipolla - Colajanni - Coniglio - Corallo - Cortese Crescimanno - D'Agata - Angelo - D'Antoni - De Grazia - Di Bella - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Franchina - Genovese - Germanà Antonino - Giummarra - Grammatico - Grimaldi - Jacono - Intrigliolo - La Loggia - Lanza - La Porta - La Terza - Lentini - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana - Mandione - Marino Antonino - Marino Francesco - Marraro - Messana - Miceli - Milazzo - Murratore - Nicastro - Nicoletti - Nigro - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Ojeni - Ovazza - Pancamo - Paternò - Pettini - Pivetti - Prestipino Giarritta - Renda - Rindone - Rubino Raffaello - Russo Giuseppe - Russo Michele - Sammarco - Santalco - Scaturro - Seminara - Signorino - Spanò - Stagno d'Alcontres - Tuccari - Zappalà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	81
Maggioranza	41
Voti favorevoli	47
Voti contrari	34

(*L'Assemblea approva*)

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lanza, ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Presidente, credo che togliere la seduta ora, riprenderla alle ore 22 per poi andar via a mezzanotte ci metterebbe in condizioni di difficoltà domattina per cominciare molto presto la seduta onde potere

esaurire la discussione sul bilancio in mattinata. Allora io vorrei proporre di continuare la seduta fino alle ore 22 - 22,30 in modo da riprendere domattina presto alle 9.

Signor Presidente, io non so però se qualche collega si è rivolto direttamente alla Presidenza ed è già andato via, nel qual caso, dovrebbe essere cura di ciascun Gruppo di fare ritornare i colleghi che eventualmente si sono allontanati.

PRESIDENTE. In effetti qualche collega è venuto qui a domandare quale fosse l'orientamento della Presidenza in ordine ai lavori dell'Assemblea ed io ho detto che avrei tolto la seduta dopo la votazione per riprenderla alle 22. Però se tutti i Capigruppo sono d'accordo possiamo accedere alla richiesta dello onorevole Lanza.

BUTTAFUOCO. D'accordo.

ZAPPALÀ. D'accordo.

PRESIDENTE. Per il Gruppo democristiano si dichiara d'accordo l'onorevole Zappalà.

OVAZZA. D'accordo.

CORALLO. D'Accordo.

D'ANTONI. D'accordo.

PRESIDENTE. Il Gruppo cristiano-sociale? Non c'è nessuno. La maggioranza è d'accordo, possiamo anche continuare.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Signor Presidente, chiedo il prelievo del disegno di legge posto al numero 7 della lettera B) dell'ordine del giorno, concernente: « Abrogazione della legge regionale 21 marzo 1958, numero 7, recante norme per l'erogazione di spese e contributi rientranti nelle finalità istituzionali della Regione ».

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni pongo ai voti la richiesta dell'onorevole Lanza. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Seguito della discussione del disegno di legge :
« Abrogazione della legge regionale 21 marzo 1958, numero 7, recante norme per l'erogazione di spese e contributi rientranti nelle finalità istituzionali della Regione » (389).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: « Abrogazione della legge regionale 21 marzo 1958, numero 7, recante norme per l'erogazione di spese e contributi rientranti nelle finalità istituzionali della Regione » (389)), posto al numero 7 della lettera B) dell'ordine del giorno.

Ricordo che nella seduta numero 179 del 21 dicembre si era iniziata la discussione del disegno di legge che venne rinviata su richiesta dell'onorevole La Loggia accettata dal Governo.

La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare il relatore onorevole Russo Michele.

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Onorevoli colleghi, come è noto, la legge regionale 21 marzo 1958 numero 7 fu una legge approvata dall'Assemblea regionale per dare una autorizzazione di spesa a parecchi capitoli che ne erano privi. Nei primi anni dell'autonomia gli organi di controllo avevano tollerato che nel bilancio della Regione, che è legge formale, fossero inclusi dei capitoli privi di autorizzazione di spesa. Passando gli anni, gli organi di controllo hanno preteso che si osservassem il principio che non vi potessero essere spese non autorizzate da legge e quindi non fu possibile più disporre le spese relative ai capitoli che mancavano di autorizzazione.

Ed allora, con unico provvedimento, l'Assemblea il 21 marzo 1958 provvide a dare una autorizzazione di spesa a quei capitoli, al di fuori, si capisce, della legge del bilancio. In quella legge, che non fu altro che una sanatoria, furono incluse le definizioni dei capitoli senza alcuna specificazione e regolamentazione. Adesso si propone l'abrogazione di questa legge.

L'Assemblea in questi giorni, come è noto ai colleghi, ha proceduto a ripristinare e regolamentare alcune voci tra le più importanti. Ora che la legge 7 è praticamente svuotata del suo contenuto, ne viene proposta l'abrogazione.

La Commissione, concordemente e all'unanimità, ha accolto il provvedimento. Faccio presente che la stesura attuale del disegno di legge era stata predisposta per essere sottoposta all'Assemblea subito dopo l'approvazione del bilancio. Non essendosi verificato ciò dovranno essere introdotte variazioni alle formule finanziarie per rendere possibile la copertura delle leggi che sono state approvate in quanto i due terzi degli stanziamenti dei capitoli, cui la legge 7 si riferisce, vanno a impinguare il capitolo 47 della nostra legge del bilancio. E questo deve essere disposto. So che il Governo ha predisposto degli emendamenti. Quindi mi esimo dal presentarli.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare. Il Governo?

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. D'accordo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BOSCO, segretario:

Art. 1.

La legge regionale 21 marzo 1958, n. 7, è abrogata.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta al discussione sull'articolo 1. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

IV LEGISLATURA

CLXXXI SEDUTA

22 DICEMBRE 1960

Si passa all'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BOSCO, *segretario*:

Art. 2.

Lo stanziamento di ciascun capitolo concernente spese e contributi per le finalità previste dalla legge regionale 21 marzo 1958, n. 7, iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1960-61 è ridotto ai quattro dodicesimi dello stanziamento stesso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 2. Ha chiesto di parlare lo onorevole Russo Michele. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE, *Presidente della Commissione e relatore*. Bisognerebbe concordare degli emendamenti per rendere utilizzabili senz'altro nel bilancio che andremo ad approvare, i due terzi della previsione di spesa.

Pertanto chiedo una breve sospensione.

PRESIDENTE. Invece di fare una breve sospensione rinvio la discussione alla prossima seduta, anche per potere iscrivere all'ordine del giorno il disegno di legge sull'agricoltura.

La seduta è rinviata alle ore 21,10 di oggi

22 dicembre 1960, col seguente ordine del giorno:

A. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Stati di previsione dell'Entrata e della Spesa della Regione siciliana, per l'anno finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961 » (280) (*seguito*);

2) « Abrogazione della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7 recante norme per l'erogazione di spese e contributi rientranti nelle finalità istituzionali della Regione » (389) (*seguito*);

3) « Disciplina per l'erogazione di spese e contributi in agricoltura » (409);

4) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361); « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali agricole e artigiane » (402).

La seduta è tolta alle ore 20,55.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore
Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo